Anno XXI. Martedì 14 Gennaio 1868 N. 10

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 13 gennaio nella sua parte officiale contiene:

R. decreto del 28 dicembre 1867, il quale determina che la rendita liquidata in esecuzione delle leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867, sarà inscritta sul Gran Libro del debito pubblico con decorrenza dal primo giorno del semestre in corso all'epoca in cui sarà compiuta la liquidazione, e che se poi la liquidazione si compirà nello stesso semestre in cui avviene la presa di possesso, la rendita sarà inscritta con decorrenza dal primo giorno del semestre successivo;

Decreto ministeriale che approva il regolamento per corso d'ingegnere nella regia Università degli studi di Palermo;

Nomine e promozioni nell'Ordine mauriziano;

Nomine nel corpo d'intendenza militare;

Disposizioni nel personale dei notai.

Vittorio Emanuele II.

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta dal Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici,

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, n 2248, allegato *F*;

Viste le deliberazioni 18 settembre 1865 e 14 maggio 1866 del Consiglio provinciale di Ferrara, con le quali ebbe a formare l'elenco delle strade provinciali;

Vista la notificazione 14 giugno 1866, che mandava pubblicarsi nei comuni della provincia l'elenco suddetto;

Vista l'opposizione prodotta dalla Giunta municipale di Pieve di Cento, che chiedeva l'aggiunta allo stesso elenco di altri tre brevi tratti di strada;

Viste le successive deliberazioni del precitato consiglio provinciale 2 ottobre 1866 e 22 luglio di questo volgente anno, colle quali modificava l'elenco anzidetto in modo da soddisfare pienamente il reclamo come sopra prodotto;

Vista la notificazione 18 ottobre ultimo, che rendeva di pubblica ragione le modificazioni apportate al ripetuto elenco;

Visti gli avvisi del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del consiglio di Stato presi nelle rispettive adunanze 1 dicembre 1866, 5 gennaio, 18 settembre, 5 ottobre e 12 volgente mese ed anno, con i quali si dichiara meritevole d'approvazione il ripetuto elenco modificato, portante la classificazione di n. 17 strade provinciali;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le n.° 17 strade descritte nell'elenco in parola, che, estratto dalla precitata notificazione 14 giugno 1866 modificata con l'altra 18 ottobre ultimo, resterà annesso al presente decreto, visto d'ordine Nostro dal ministro dei lavori pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 dicembre 1867.

VITTORIO EMANUELE

G. Cantelli.

ELENCO DELLE STRADE PROVINCIALI DI FERRARA,

dichiarate tali con Reale decreto in data d'oggi.

Numero d'ordine	Nome delle strade	Origine e termine di ciascuna strada	Luoghi principali percorsi
1	Strada di Lugo.	Da Porta Romana di Ferrara al ponte sul fiume Reno alla Bastia, confine colla provincia di Ravenna.	Gaibana, Monestirolo, San Nicolò, Consandolo, Argenta, San Biagio di Filo.
2	Id. di Bologna.	Da porta Reno di Ferrara al ponte sul fiume Reno al Gallo, confine colla provincia di Bologna.	Sammartina, Buttifredo, Gallo.
3	Id. di Comacchio.	Dalla strada di Lugo nel borgo San Giorgio, fino all'imboccatura del porto di Magnavacca sull'Adriatico.	Quartesana, Masi Torello, San Vito, Dogato, Ostellato, San Giovanni, Comacchio, Magnavacca.
4	Id. di Pontelagoscuro.	Dalla barriera di porta di Po di Ferrara; fino alla dogana di Pontelagoscuro.	Attraversa la ferrovia Bologna-Pontelagoscuro al nord della stazione, ed il caseggiato di Pontelagoscuro.
5	Id. di Copparo.	Da Porta mare di Ferrara all'argine del fiume Po in Cologna.	Corlo, Tamara, Copparo, Cesta, Coccanile e Cologna.
6	Id. delle Anime.	Dalla strada di Lugo al ponte sulla Fossa sabbiosa, fino al paese di Portomaggiore.	Quartiere, Porto di Rotta, Portomaggiore.
7	Id. da Consandolo a Copparo.	Da Consandolo a San Vito, e da Migliarino al paese di Copparo.	Portomaggiore, Maiero, San Vito, Cornacervina, Rero, Gradizza e Copparo.
8	Id. del Dazio di Guarda.	Dalla strada di Copparo alla Decima, fino alla Dogana del Dazio di Guarda.	Zocca, Ro.
9	Id. di Bondeno.	Dal quadrivio detto il Caffè sulla strada di Pontelagoscuro, fino a Bondeno.	Mizzana, Vigarano Pieve, Senetica, Bondeno.
10	Id. di Burana.	Da Bondeno pei Pilastri a Porcara sul confine Mantovano.	Burana e Pilastri.
11	Id. di Cento e sue diramazioni.	Da Cassano sulla strada di Bondeno a Cento, indi per la Giovannina al confine della provincia di Bologna.	Porotto, Mirabello, Sant'Agostino, Dosso, Cento, strada della Niga al palazzo Giovannina.
»	Id. id.	Da Cento a Pieve e da Pieve ai confini bolognesi di Argile a San Pietro in Casale.	Pieve.
12	Id. da Cento a Finale.	Dal ponte sullo scolo Canalazzo in destra della strada di Cento al cantone Fabbri, confine colla provincia di Modena.	Torre Spada e Pilastrello (1).
13	Id. di Zenzalino.	Dal paese di San Nicolò sulla strada di Lugo al confine Bolognese.	Ospitale Monacale e Traghetto.
14	Id. di Poggio Renatico.	Dalla strada di Bologna per Torre dell'Uccellino e Poggio, al passo su Reno a San Prospero.	Poggio Renatico.
15	Id. di Codigoro.	Dal ponte San Lorenzo a sinistra della strada di Comacchio, fino al caseggiato di Codigoro.	Migliarino, Migliaro, Massafiscaglia, Codigoro.
16	Id. da Bondeno a Casumaro.	Dal ponte di Bondeno al caseggiato di Casumaro	Santa Bianca (2).
17	Id. da Mirabello per Casumaro a Finale	Dalla strada di Cento in Mirabello per Casumaro al cantone Fabbri verso Finale.	Casumaro (3).

(1) L'estremo tratto della via Betola al cantone Fabbri è di mista interessenza colla provincia di Modena.

(2) La linea è da determinarsi.

(3) L'ultimo tratto da Casumaro al cantone Fabbri è di misto dominio delle due provincie di Ferrara e di Modena.

Firenze, 20 dicembre 1867.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici

G. CANTELLI.

Documenti Governativi

Il ministro di agricoltura e commercio ha diretto ai presidenti delle Camere di commercio la seguente circolare in data del 23 dicembre 1867:

Fra le questioni di maggior momento discusse nel primo Congresso delle Camere di commercio devesi certamente annoverare quella che si riferisce ai loro redditi ed al modo di conseguirli. L'Assemblea, deliberando che le Camere di commercio abbiano facoltà di proporre all'approvazione governativa le tasse che reputeranno meglio opportune, sembrava propendere ad un sistema di libertà assoluta nel quale altra regola non si avesse che quella della scelta degli oneri e del e varie necessità secondo i luoghi ed i tempi.

Tuttavia per poco che si consideri la

sua deliberazione e soprattutto quando si rifletta a ciò che essa stessa ebbe a soggiungere nel corso del dibattimento, che cioè importava che la legge stabilisce alcune condizioni generali da seguirsi in siffatta bisogna, scorgesi di leggieri come la sua primitiva idea venisse grandemente modificata e come fosse riconosciuta la convenienza di mantenere le Camere entro certi limiti determinati dalla legge generale.

Questo Ministero, mentre si propone di dare una giusta soddisfazione ai desiderii espressi con tanta autorità dalle rappresentanze del commercio e dell'industria, desidera prima di apprezzare convenientemente la portata del voto emesso. Parrebbe infatti che il Congresso avesse desiderato un ampliamento di facoltà per ciò che spetta al diritto di determinare la natura ed il limite delle tasse camerali. Disadatto a luoghi e poco rispondenti ai bisogni sarebbero state dichiarate alcune delle tasse che ora si percepiscono e vorrebbesi poter allargare la cerchia dei redditi imponibili oltre i limiti prescritti dall'attuale legislazione.

Come codesta Camera comprenderà, il provvedimento spetta al potere legislativo, ma potrà essere agevolmente provocato quando sieno ben chiariti i termini della questione e sciolasi in modo concreto:

1° Quali tasse convenga stabilire in ciascun distretto camerale;

2° A quale estensione esse debbano giungere;

3° Da quali considerazioni generali vogliano essere regolate.

Invito adunque cotesta onorevole rappresentanza a considerare la questione della tassa sotto questo triplice aspetto, avendo di mira l'interesse finanziario dello Stato e quello economico delle Camere, i bisogni delle rappresentanze del commercio che importa circoscrivere a ciò che è veramente indispensabile, ed i pesi dei contribuenti che non devono essere eccessivi.

Dalle risposte ai sovraccennati quesiti che prego d'inviarmi con qualche sollecitudine saprò trarre l'ispirazione e la materia per un progetto di legge da presentare al Parlamento.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 13 *gennaio* 1868.

Presidenza *Lanza.*

L'ordine del giorno reca:

1. La votazione per scrutinio segreto sul progetto di legge per la convalidazione di decreto relativo ai militari delle provincie venete privati d'impiego per motivi politici (votazione che per mancanza di numero si dovette omettere nell'ultima seduta);
2. Disposizioni a favore dei militari ed assimilati della già marina austriaca privati d'impiego per motivi politici;
3. Nuova circoscrizione della provincia di Mantova;
4. Disposizioni intorno al marchio dell'oro e dell'argento.

La seduta viene aperta al tocco e 1/2 colle solite formalità.

I banchi della Camera, specialmente quelli di sinistra, brillano pel gran numero di deputati... assenti.

Si accordano parecchi congedi.

Presidente comunica alla Camera che l'onor. Valmarana, deputato del collegio di Oderzo, invia la propria dimissione.

(Non essendovi osservazioni, si ritiene accettata.)

Stante lo scarsissimo numero dei deputati presenti, si sospende la votazione segreta inscritta per primo all'ordine del giorno.

Petrone domanda schiarimenti intorno al progetto relativo alla responsabilità ministeriale.

Macchi, a nome della Commissione del predetto progetto di legge, porge notizie intorno ai lavori della Commissione.

Si passa alla discussione della legge relativa « alle disposizioni a favore dei militari ed assimilati della già marina austriaca privati d'impiego per motivi politici. » Il progetto consta di 11 articoli che per amore di brevità omettiamo di riferire, e che hanno per iscopo di reintegrare nel grado ed impiego che aveano nella marina austriaca i militari delle provincie venete e di Mantova che per causa politica ebbero a perdere o ad abbandonare la loro posizione.

Bembo propone un ordine del giorno relativo alla legge in discussione che, oppugnato dall'onorevole Ferraris e non accettato dal Ministero della guerra, viene ritirato.

Si discute l'articolo 1°.

Ribotty (ministro della marina), presenta una modificazione dell'articolo 1.

Parlano sul primo articolo gli onorevoli Bargoni e Maldini (della Commissione) e l'onorevole Sanguinetti.

Posto ai voti l'articolo 1, è approvato colla modificazione proposta dall'onorevole ministro per la marina.

Gli articoli 2, 3, 4 e 5 sono approvati alla semplice lettura.

L'articolo 6 viene ritirato dalla Commissione.

L'articolo 7 ora divenuto 6, è approvato dopo poche osservazioni presentate dall'onorevole Bembo.

Sull'articolo successivo gli on. Bembo e Maurogònato presentano un emendamento che non è accettato dal Ministero.

Posto ai voti l'emendamento è rigettato.

Il rimanente del progetto di legge viene approvato senza contestazione notevole.

Cantelli (ministro) d'accordo col ministro delle finanze ritira il progetto di legge per la compera a conto dello Stato delle ferrovie appartenenti alle società che versano in non liete condizioni finanziarie. Presenta invece quattro progetti di legge tendenti a provvedere alle ferrovie, ed essendo tra di loro collegati, domanda che vengono esaminati da una sola Commissione.

Si procede alla discussione del progetto di legge relativo alla nuova circoscrizione della provincia di Mantova.

Il progetto di legge consta di 4 articoli che sono i seguenti:

Art. 1. La provincia di Mantova è ricostituita, nei rapporti di circoscrizione territoriale, nel modo come esisteva all'epoca della dominazione austriaca anteriormente alla stipulazione dei trattati di Villafranca e di Zurigo.

Però i comuni di *Acquafredda* e di *Volongo* continueranno a far parte della provincia di Brescia, e quello di Ostiano passerà dalla provincia di Brescia a quella di Cremona. Alla stessa provincia di Cremona rimarrà annesso il comune di *Isola Dovarese*. Il comune di Rolo rimarrà alla provincia di Reggio dell'Emilia.

Un decreto reale da pubblicarsi contemporaneamente alla emanazione della presente legge, determinerà la circoscrizione dei distretti amministrativi dei quali si comporrà la provincia, si è come erano stabiliti in detta epoca.

Art. 2. Il circondario attuale di Castiglione delle Stiviere è soppresso.

I comuni del medesimo, componenti presentemente il mandamento di Montechiari, vengono aggregati al circondario di Brescia.

Art. 3. Il Governo del re, sentiti i Consigli provinciali cui riguarda, e previo parere del Consiglio di Stato, determinerà con apposito regolamento da approvarsi per decreto reale, quali norme saranno ad osservarsi per la separazione delle rispettive attività e passività patrimoniali, e per l'assestamento d'ogni e qualsiasi interesse finanziario ed economico, tenendo conto e facendo ragione altresì a quegli altri diversi interessi, diritti e rapporti, che la condizione eccezionale in cui si trovarono nei decorsi ultimi anni i paesi cui la presente legge ha riguardo, avesse creati, e che potessero per avventura richiedere particolari provvidenze onde essere tutelati.

Art. 4. La presente legge avrà effetto a cominciare dal primo luglio 1868.

Parlano brevemente sull'articolo primo gli onorevoli Melchiorre e Cadorna (ministro).

Righi propone che Peschiera sia compresa nella provincia di Verona anzichè in quella di Mantova, come vorrebbe il progetto.

Arrivabene (della Commissione) combatte la proposta Righi. Posto ai voti l'emendamento Righi, dopo replicate prove e controprove risulta approvato dalla scarsissima maggioranza dei deputati presenti, malgrado il parere contrario del Ministero.

L'articolo 2 viene approvato dopo brevi osservazioni.

Sull'articolo 3, dietro proposta dell'onorevole Macchi, alla quale aderisce l'onorevole ministro degli interni, si sospende la discussione onde dar campo ai commissari di mettersi d'accordo col Ministero.

La seduta è levata alle ore 5.

Domani seduta al tocco.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Alla Camera dei deputati nella tornata dell'11 gennaio furono presentati i seguenti disegni di legge:

Dal ministro delle finanze:

Maggiori spese per la marina;

Tasse scolastiche per l'Università di Padova;

Proroga di termini fissati dalla legge 26 febbraio 1865 ai censuari del Tavoliere di Puglia;

Fissazione di termine pei reclami contro le decisioni della Corte dei conti;

Approvazione di contratti di vendita di stabili demaniali.

Dal ministro della pubblica istruzione, reggente il dicastero di agricoltura e commercio;

Riordinamento dell'istruzione secondaria;

Cessazione del pagamento dei sussidi alle soppresse corporazioni privilegiate di Livorno;

Modificazioni della costituzione del sindacato dei mediatori presso le Camere di commercio;

Estensione ad alcune provincie di alcune parti della legge 13 novembre 1859 relative all'istruzione industriale e professionale e al concorso delle provincie nelle spese di alcuni istituti.

NOTIZIE

FIRENZE — Ieri si riunì di bel nuovo la Commissione per l'imposta sul macinato e per le misure finanziarie. I rapporti presentati, e relativi alle proposte di tasse speciali sono già al numero di cinque; esse imposte colpiranno il macino e la produzione dei cereali, quella del vino, dell'aceto, dell'olio e della seta greggia. Proporrebbesi inoltre una tassa di contribuzione personale. — Prima di decidere quali di queste imposte debbansi sce-

gliere, si aspetta un rapporto del Deputato Peroli, il quale, si dice, raccoglie dati statistici sugli introiti e le spese di tutti i Comuni del Regno.

— La Camera, di comune accordo col Ministero, ha fissato la tornata di lunedì prossimo, 20 corrente, per udire l' esposizione finanziaria.

Si dà per positivo che i bilanci non potranno venir discussi che nei primi giorni del prossimo febbraio.

— Ci scrivono che il ministro della guerra avrebbe proposto alla firma reale un decreto per il quale, modificandosi il regolamento del corpo dello stato maggiore dell' esercito, gli attuali maggiori quando verranno promossi a luogotenenti colonnelli, non dovranno più, come dianzi, passare in altr' arma al momento della loro promozione.

— Il ministro della guerra ha provvidamente deliberato che, per essersi accertati non infrequenti casi di vaiuolo nella truppa, venga fatta immantinente la vaccinazione e rivaccinazione generale di tutti gli uomini di bassa forza delle classi 1841-42, come pure di quella del 1846, e di tutti quei soldati della classe del 1843 che per avventura non fossero ancora stati vaccinati o rivaccinati con felice successo negli ultimi tre anni passati.

(C. di Cavour.)

GENOVA — È giunto in Genova il regio piroscafo *Città di Napoli* cogli oggetti di ritorno dall' Esposizione di Parigi. Con apposito avviso si farà conoscere il tempo e il luogo dove gli espositori potranno ritirare i suddetti oggetti.

MILANO — Il *Pungolo* scrive :

Se le nostre informazioni sono esatte, i cinque membri della cessata Giunta, rieletti l'altro ieri a formar parte della nuova amministrazione civica, sembrano decisi a declinare il mandato.

Questa loro determinazione sarebbe motivata dalla considerazione, che nello stato attuale delle cose, essi non porterebbero alla nuova Giunta un elemento di forza, perchè la loro presenza alla direzione dell' azienda comunale prolungherebbe e forse inasprirebbe una polemica appassionata alla quale, per l' utile pubblico, è necessario por fine, e potrebbe dar adito all' accusa, che essi restino alla testa degli affari per aver modo di dissimulare errori o mancanze.

ANGERA — Siamo informati che l' emigrazione è tale e tanta che difficilmente avremo sufficienti braccia per coltivare questi vigneti, queste campagne.

(Lago Maggiore)

NAPOLI — Ieri sera, scrive il *Piccolo Giorn. di Napoli* del 10, arrivarono fra noi il conte di Sartiges, ministro francese a Roma, ed il comm. Marco Minghetti. Questa mane poi parti per Firenze il senatore Antonio Scialoia.

Sappiamo che lord Clarendon lascierà domani la nostra città. Ci vien detto pure che anche il prefetto di Napoli, marchese di Montezemolo muova domani alla volta di Firenze, chiamatovi, a quanto ci viene assicurato, dal Governo.

VENEZIA — Il re con suo decreto in data del 5 corr. firmò il decreto che autorizza la *prima Società anonima cooperativa di consumo per Venezia.*

FRANCIA — La notte del 6 al 7 avvenne una scena tumultuosa nella piazza del Chateau d' Eau. V. diede origine il contegno alquanto imprudente d' un sotto-ufficiale, il quale voleva farsi strada in mezzo alla folla, che si divertiva a correre sul ghiaccio. Molta della gente ivi riunita, apparteneva alle infime classi, e quindi si permise le espressioni più villane contro il sotto ufficiale. Quest' ultimo arrestò immediatamente uno di coloro che lo avevano insultato, ma la moltitudine prese le parti dell' assalitore, e lo liberò. Allora il sotto ufficiale mise i suoi soldati in ordine di battaglia, afferrò un' altro individuo, e ne sarebbe avvenuta certamente una zuffa se non fosse accorso dalla caserma vicina un' ufficiale, che fece mettere quell' uomo in libertà e richiamò i soldati nella caserma. Intanto la folla, fattasi numerosa, schiamazzava oltremodo, e da 1200 a 1500 persone si recarono davanti alla caserma, vi gittarono pezzi di ghiaccio e pietre e ne ruppero gran parte delle finestre, fra le grida di *Viva la libertà, viva la Repubblica, abbasso il Governo*, ecc. Si cantò pure la Marsigliese e la canzone rivoluzionaria *Ca ira*. Il comandante della caserma mostrò grande moderazione e lasciò fare, limitandosi soltanto ad avvisare il commissario di Polizia del quartiere. Questi mandò tosto 25 sergenti municipali, e ordinò alla gente di sciogliersi: non essendo stato obbedito, fece venire una compagnia di soldati, e questa disperse l' assembramento colla baionetta in canna. Furono arrestate circa 30 persone. La *Koln. Zeit.*, da cui togliamo questa narrazione, dice che il fatto non ha importanza politica, ed è notevole soltanto perchè mostra lo spirito di resistenza che regna ora a Parigi.

AUSTRIA — Riportiamo dalla *Presse* di Vienna quanto segue:

I nuovi ministri prestarono ieri giuramento. In quest' occasione, la guardia imperiale ed il personale della Corte sono apparsi in grande uniforme, e tutta la cerimonia rivestì un carattere di solennità poco comune. Dopo l' entrata nell' anticamera, che conduce nella sala d' udienza, ogni ministro indossò un mantello di drappo scarlatto, che discendeva sino al ginocchio, più un colletto dello stesso colore, attaccato con un cordone di oro, terminato da una ghianda dorata. È in questo costume che i ministri, condotti dal principe Auersperg, entrarono nella sala d' udienza, dove occuparono i posti loro riservati. Si posero in semicerchio, a destra il principe d' Auersperg, quindi il co. di Taaffe, i signori Giskra, Hasner, Herbst, Brestel e Berger. Il ministro d' agricoltura, conte Potocki, doveva prestare giuramento quest' oggi. Il sig. Huber, gran maestro del Palazzo, lesse la formola del giuramento, scritta su tre foglietti di carta.

Il principe d' Auersperg domandò ai suoi colleghi se avevano compreso ciò che era stato loro letto, e se consentivano a prestar giuramento in questo senso. I ministri, colla mano alzata, risposero: « Lo giuriamo! »

Allora l' Imperatore entrò, si avvicinò ad ogni ministro e gl' indirizzò graziose parole. Dopo la fine della cerimonia, i ministri si recarono in corpo dal cancelliere dell' impero, bar. di Beust.

Il Principe d' Auersperg gl' indirizzò un lungo discorso, in cui, fra le altre cose, disse che il barone di Beust era il padre della nuova èra, e che i suoi figli sono davanti a lui. Il Cancelliere dell' impero pronunciò una corta risposta colma di modestia; s' impegnò quindi una conversazione animatissima sulla situazione politica, poi i ministri si recarono al Ministero dell' interno. Là fu redatto il primo documento ufficiale del nuovo Ministero, concernente la percezione delle imposte ed i mezzi per provvedere alle spese durante i primi tre mesi dell' anno.

DANIMARCA — La sessione legislativa del *Rigsdag* è stata riaperta a Copenaghen il 4 gennaio. Il progetto di cessione delle Indie occidentali agli Stati Uniti d' America, sarà la prima questione che verrà sottoposta alle Camere danesi.

CRONACA LOCALE

— È fra noi il Professore sig. B. Marchelli rinomato prestigiatore, il quale ha divisato di dare un' Accademia in questo Teatro Municipale. Molti Giornali hanno parlato della di lui *brillante veglia magica e spiritismo*, e l'hanno molto decantato. Il sig. Marchelli porta inoltre con se una potissima ragione per raccomandarsi ad un pubblico italiano, Egli è uno dei mille di Marsala! — Con altro cenno indicheremo la sera in cui avrà luogo l'Accademia.

TEMPO MEDIO DI DI ROMA A MEZZODI VERO FERRARA

15 *Gennaio* 12. ore 12. m 53. s

Osservazioni Meteorologiche

14 GENNAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 766 80	mm 766, 50	mm 765, 5?	mm 765 01
Termometro centesimale	° − 2,8	° − 1,1	° + 1, 2	° − 2,0
Tensione del vapore acqueo	mm 3, 09	mm 3, 36	mm 3, 13	mm 3, 48
Umidità relativa	° 82, 8	° 79, 0	° 63, 1	° 87, 0
Direzione del vento	O	O	O	O
Stato del Cielo	Nebbia	Nebbia	Nuv.Ser.	Nuvolo
	minima		massima	
Temperat. estreme	° − 5, 9		° + 0, 3	
	giorno		notte	
Ozono	5, 5		5, 0	

Altezza della caduta durante la notte del giorno 13 fino alle ore 9 ant. Nel giorno 14 mm. 28.

Varietà

Date memorabili. — Leggesi nella *Correspondance générale autrichienne*:

L'anno 1868 è un anniversario secolare per molti fatti storici.

Sono già trascorsi diciotto secoli dall' epoca in cui, dopo la morte di Nerone (68) la discendenza di Augusto si estinse, ed ebbe principio il regno dei pretoriani salendo Galba sul trono.

Or fanno tredici secoli (568) che Alboino re dei longobardi scese in Italia, e vi fondò la dominazione longobarda.

Carlo Magno salì sul trono nel 768, e nell'868, diventando imperatore d'Oriente Basilio I, una nuova dinastia s'impadronì della corona imperiale.

L'ordine dei Templari fu fondato a Gerusalemme 750 anni fa.

Corradino di Hohenstaufen, nipote di Federico Barbarossa, fu decapitato a Napoli nel 1268.

Nel 1368, il cinese Honguou pose termine alla tirannia dei Mongoli in Cina.

Ulrico Zwingli, 350 anni fa, comparve la prima volta qual riformatore.

Nel 1568 fu decapitato il conte di Egmont, morì Don Carlos infante di Spagna, e Maria Stuarda prese la fuga perchè i nobili scozzesi si erano ribellati.

Sono 250 anni ch'ebbe incominciamento a Praga la guerra dei trent'anni.

Nel 1668 il Portogallo fu riconosciuto quale Stato indipendente dalla Spagna, e Luigi XIV firmò la pace di Acquisgrana.

Un secolo e mezzo fa l' Austria guadagnava Temeswar conchiudendo la pace di Passarowitz, e Carlo XII, re di Svezia, moriva a Friedrichshall.

Nel 1768 la Corsica incominciò ad appartenere alla Francia, e cinquant' anni

sono il congresso dei monarchi e dei ministri europei si riunì ad Acquisgrana.

Telegrafia Privata

Firenze 12. — *Parigi* 12. — L'affare dei giornali sottoposti a processo verrà portato innanzi al tribunale venerdì.

Il conte Ladislao Zamoiski è morto.

Nigra recossi stamane da Moustier.

New-York 12. — Il generale Meade nominò il generale Dunn governatore della Georgia in luogo di Jenkins, che si appellò al presidente.

Vienna 13. — La direzione del blocco di Candia è affidata ad un ufficiale superiore inglese.

Il Console d'Austria a Bukarest è nominato ambasciatore in Atene.

Pesth 13. — Il ministro delle finanze avendo a sua disposizione cinque milioni per le ferrovie potrà contrattare un prestito in momenti più favorevoli.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	11	12
Rendita francese 3 0[0 . . .	68 97	68 87
» italiana 5 0[0 in cont.	42 40	42 30
» fine mese . . .	41 37	42 50
(Valori diversi)		
Azioni del Credito Mob. franc.	163	163
Strade ferrate Austriache . .	503	501
Prestito Austriaco 1865 . .	326	326
Strade ferrate Lombar. Venete	340	337
Az. delle Strade ferr. Romane	50	50
Obbligazioni » » »	94	92
Strade ferr. Vittorio Emanuele	—	40
Londra. Consolidati inglesi .	92 1[4	92 1[2

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d' Asta

È da appaltarsi il sottodescritto lavoro a termini delle vigenti leggi, e dell'inerente piano di esecuzione, e Capitolato parziale ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S'invitano tutti quelli che vogliano accudirvi, a presentare le loro offerte non più tardi (in vista della urgenza riconosciuta ed ammessa della R. Prefettura) delle ore 12 meridiane del giorno 20 del corrente mese ponendole nella Cassetta all'uopo collocata nel salotto d'ingresso alla detta Segreteria, e ad assistere all'apertura delle schede che si farà in questa Residenza Municipale, nello stesso giorno.

Le offerte saranno in Carta bollata da L. 1, dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero; contenere la obbligazione di eseguire il lavoro a norma della perizia, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

Ogni Oblatore dovrà produrre unitamente alla scheda un attestato comprovante non solo la sua capacità nell'eseguimento di opere in genere, ma sibbene che abbia eseguiti lavori per pubbliche Amministrazioni della specie indicata nel detto Piano.

E pertanto saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, le quali oltre l'onestà siano conosciute dell'arte, di esperimentata idonettà, ed abbiano in precedenza fatto il deposito in numerario quì sotto determinato per le spese d'Asta, e di stipulazione del Contratto, ed inoltre il Deliberatario depositerà pure a titolo di garanzia una somma corrispondente al Decimo dell'importo del lavoro, cui sarà poi restituita a lavoro compiuto.

I termini dei fatali per la diminuzione del Ventesimo, è di giorni cinque e scadranno al mezzodì del 25 del corrente mese.

LAVORO DA APPALTARSI

INDICAZIONE DEL LAVORO	Somma di deposito per le Spese d'Asta e di Contratto.	IMPORTO del piano
Lavoro di demolizione di tutto il fabbricato detto *Beccaria Grande* circoscritta dalla Piazza de' Pollaioli, e dalle Strade della Luna, delle Pecore, e dell'Arsenale.	Lir. 50	Lir. 13,630. —

Ferrara 11 *Gennaio* 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

BANCA DEL POPOLO
Sede di Ferrara

A termini degli articoli 127 e 133 del Regolamento gli Azionisti di questa Sede possessori almeno di N 5 Azioni o titoli interinali coi versamenti in giorno, sono convocati pel 26 Gennajo corr. alle ore 1 pom. in una sala del Palazzo Municipale in Assemblea parziale da tenersi colle norme prescritte per l'Assemblea Generale, come al Titolo VI dello Statuto Sociale, per l'evasione del seguente:

Ordine del Giorno

1. Nomina del Presidente e Segretario dell'Assemblea. (Statuto Art. 64)
2. Lettura ed approvazione del Verbale della prima Assemblea
3. Comunicazione del Bilancio speciale della Sede e rapporto sull'andamento della Sede medesima.
4. Elezione di tre Sindaci fra gli Azionisti aventi diritto d'intervenire all'Assemblea. (Statuto Art. 65)
5. Costituzione dell'ammontare della Cauzione da prestarsi per la responsabilità che assumono i componenti il Consiglio di Direzione ed Amministrazione. (Statuto Articolo 46 Regolamento 122 e 133)
6. Elezione nel seno del Consiglio di uno o più rappresentanti della Sede alla Assemblea Generale. (Regol. Art. 133)

Dalla Sede di Ferrara li 9 Gennajo 1868.

PEL CONSIGLIO
Il Presidente
G. BERGAMI

GIUSEPPE BRSECIANI *Tipografo Proprietario Gerente*